



Come sta Torino...

👤 Redazione 🕒 7 giugno 2014 🏷️ #Community

E' stato presentato questa mattina alle dieci nella Piazza dei Mestieri di via Jacopo Durandi il quindicesimo Rapporto Giorgio Rota su Torino e il suo stato di salute economico e sociale nell'anno 2013, alla presenza dei curatori del volume e del Sindaco della Città Piero Fassino. Il titolo del volume, "Semi di fiducia", rappresenta nella migliore delle ipotesi poco più che un auspicio. I curatori si sforzano di delineare argomenti e motivi che inducano all'ottimismo, ma la realtà molto cruda dei dati non lascia molto spazio alle interpretazioni. La città subisce una crisi che sembra non finire mai. L'industria perde terreno, fatturato e posti di lavoro. Crescono le differenze e le disuguaglianze sociali, il ceto medio si impoverisce, secondo trend consolidati in tutta la penisola, ma che in Piemonte si sentono con maggiore intensità. In particolare la polarizzazione delle ricchezze si accompagna a quelle delle competenze e la forbice aumenta a dismisura: ci sono due Torino, una che corre e l'altra che arranca, con poca, anzi pochissima fortuna. Sconfortante il dato sulla cassa integrazione, impressionante quello sulla mortalità: nei quartieri popolari si muore prima e di più, si consuma di meno e l'unica voce di spesa che aumenta è quella delle bollette del gas e della luce. I motivi di fiducia sono invece legati allo sforzo, titanico e a tratti commovente delle istituzioni locali che con scarsi, anzi scarsissimi mezzi fanno diga rispetto alle richieste di aiuto che aumentano. E sono legati alla capacità della città di analizzarsi e provare a tracciare modelli di sviluppo alternativi a quelli che oggi sembrano non reggere più, nel nome di una coesione sociale sempre meno forte e sempre più da riattivare. Il rapporto giunto ormai alla sua quindicesima edizione rappresenta un prezioso momento di confronto e di analisi sulla città, sui suoi quartieri e sui suoi cittadini. Offre spunti di riflessione e di discussione e fotografa una situazione e tendenze in atto di cui non pare essere orgogliosi. E non basta la sola gagliarda e ammirevole generosità del Sindaco per stemperare l'imbarazzo di quanti hanno assistito alla presentazione del volume o il tentativo di volgere in positivo i risultati della ricerca da parte di chi la ha curata. Torino non sta bene per niente, anche se nessuno se lo vuole sentire dire.